

Anna PAGANONI, Benedetto SALA

IL CERVO DI SOVERE (LOMBARDIA, BERGAMO)

RIASSUNTO - Viene descritto il magnifico esemplare fossile completo di *Cervus elaphus acoronatus*, scoperto nel corso della campagna di scavi condotta dal Museo Civico di Scienze Naturali nella Valle Borlezza.

ABSTRACT - *The Sovere deer (Lombardy, Bergamo)*.

Here is described the magnificent fossil specimen of *Cervus elaphus acoronatus* discovered during the campaign of excavation carried out by the Museum in Valle Borlezza.

KEY WORDS: Quaternary, Pianico-Sèllere, *Cervus elaphus acoronatus*.

L'antico bacino lacustre di Pianico-Sèllere già alla metà del XIX secolo aveva restituito denti di rinoceronte e di cervo (Picozzi, 1859; Varisco, 1881), ora conservati rispettivamente al Museo di Storia Naturale di Milano e al Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo. In seguito altri resti di cervo e gli scheletri di tre roditori e un uccello (Baltzer, 1896; Pegurri, 1983) furono segnalati e consegnati ad istituzioni pubbliche. A questi reperti vanno ad aggiungersi alcuni resti scheletrici di un grande uro, il bue primigenio, recuperati nel 1989 lungo la sezione dove l'acqua del Torrente Borlezza aveva eroso la sponda da due appassionati giovani ricercatori Fabrizio Canobbio e Federico Vezzosi che li consegnarono l'anno successivo al Museo di Bergamo. Nel febbraio del 2000 Clara Mangili, una studentessa che a Sovere stava facendo alcune prospezioni per la sua tesi di laurea sulla sequenza lacustre di Pianico-Sèllere, notò un frammento osseo affiorare dalla sezione del versante destro della valle. Molto scrupolosamente segnalò il rinvenimento all'Istituto di Geologia del Museo di Scienze di Bergamo che si attivò per verificarne la consistenza ed effettuare il recupero. Dopo la realizzazione di un saggio di scavo che aveva rivelato gli arti posteriori in connessione anatomica di un grande vertebrato; il direttore dell'Istituto di Paleontologia e Geologia del Museo di Bergamo, Anna Paganoni, ottenne l'incarico di guidare una campagna di scavo d'emergenza da parte della competente Soprintendenza Archeologica. Nel 2001 fu asportato lo scheletro in connessione anatomica di un cervo maschio, adulto, con i palchi (Confortini *et al.*, 2003). Durante il lavoro d'isolamento di quest'esemplare fu scoperta anche la mandibola di un roditore particolarmente importante per la cronologia dei sedimenti. Il cervo di Sovere rappresenta la forma più antica di questa specie, *Cervus elaphus acoronatus*, di provenienza asiatica, che comparve in Europa con il rinnovamento delle associazioni faunistiche a mammiferi avvenuta alla fine del Pleistocene inferiore, circa



Fig. 1. Il cervo fossile scoperto a Sovere (BG) nel laboratorio di paleontologia dove si stanno completando le fasi di preparazione e di studio.

ottocentomila anni fa. Il nome di questa sottospecie, che alcuni autori considerano specie distinta, *Cervus acoronatus*, deriva dai palchi dei maschi adulti che mancano della caratteristica corona dei pugnali terminali. La taglia dei cervi acoronati è simile a quella dei cervi attuali, e lievemente più piccola della media delle forme pleistoceniche.

Resti di cervo acoronato sono segnalati in Europa centrale in giacimenti post-villafranchiani. Una delle località che ha restituito i primi reperti di questo cervide è quella di Süssenborn (Franzen *et al.*, 2000), in Germania. In Italia i più antichi resti sono stati trovati a Slivia, nel Carso di Trieste (Ambrosetti *et al.*, 1979), la cui fauna a grandi mammiferi è attribuita al Galeriano e quella a piccoli mammiferi al tardo Bihariano (Masini & Sala, 2007). Il sito più famoso con quest'antico cervo è quello di Isernia La Pineta, un abitato del Paleolitico inferiore contenente una grande quantità di mammiferi, frutto della caccia dell'uomo di circa 600 mila anni fa (Peretto & Minelli, 2006). La fauna a piccoli mammiferi di questo giacimento è attribuita al Toriniano inferiore ed è quindi più recente di quella di Slivia (Sala & Masini, 2007).

Il cervo acoronato di Sovere manca solo delle terze falangi dell'arto posteriore destro, asportate dall'erosione del versante, e della porzione terminale del palco destro, probabilmente strappato dalle correnti di fondo del lago quando ancora lo scheletro non era definitivamente inglobato nei sedimenti. Questo esemplare è particolarmente

te importante per diversi motivi: è quasi completo; ha le ossa in connessione anatomica; è un maschio adulto con palchi che permette quindi di rilevare l'età e la mancanza di corona; avvalorata la datazione della sequenza sedimentaria di Pianico riferita a poco meno di ottocentomila anni fa; è così ben conservato (fig. 1) e così spettacolare da essere di grande richiamo in un percorso espositivo perché la sua visione suscita vera emozione.

BIBLIOGRAFIA

- AMBROSETTI P., BARTOLOMEI G., DE GIULI C., FICCARELLI G. & TORRE D., 1979 - La breccia ossifera di Sli-
via (Aurisina-Sistiana) nel Carso di Trieste. Bollettino della Società Paleontologica Italiana, 18 (2):
207-220.
- BALTZER A., 1896 - Beitrage zur Kenntniss der interglacialen Ablagerungen Beilage II. *Myoxus nitedula*
Pall. (*dryas* Schreb.)? aus dem Interglacial von Sellere. Neuen Jahrbuch für Mineralogie, Geologie und
Palaeontologie, 1: 183-186.
- CONFORTINI F., MALZANNI M., MANGILI C. & PAGANONI A., 2003 - Ritrovamento di un cervide nei sedi-
menti del Bacino pleistocenico di Pianico-Sèllere (Italia settentrionale). Rivista del Museo Civico di
Scienze naturali "E. Caffi" Bergamo, 21 (2001): 87-94.
- FRANZEN J.L., GLIOZZI E., JELLINEK T., SCHOLGER R. & WEIDENFELLER M., 2000 - Die spätaltpleistozäne
Fossilagerstätte Dorn-Dürkheim 3 und ihre Bedeutung für die Rekonstruktion der Entwicklung des
rheinischen Flußsystems. Senckenbergiana lethaea, 80 (1): 305-353.
- MASINI F. & SALA B., 2007 - Stratigraphic distribution patterns of large and small mammals in the late
Pliocene and Pleistocene of the Italian peninsula: an integrated approach. Quaternary International,
160 (1): 43-56.
- PEGURRI M., 1983 - La geologia della valle Borlezza e il bacino pleistocenico di Pianico-Sovere. In: S. Del
Bello S. & Duina F. (a cura di). Sovere. Studi, documenti e memorie. Editrice Cesare Ferrari, Clusone:
310-323.
- PERETTO C. & MINELLI A., (a cura di) 2006 - Preistoria in Molise. Gli insediamenti del territorio di Isernia.
Centro Europeo di Ricerche Preistoriche, Collana Ricerche n. 3, Aracne editrice, Roma.
- PICOZZI A., 1859 - Sulla scoperta di alcune ossa fossili nella marna bianca farinacea di Pianico presso Sòve-
re. Atti della Società Geologica vol. I (1858-59), seduta del 25 Gennaio 1859: 78-80.
- SALA B. & MASINI F., 2007 - The late Pliocene and Pleistocene small mammal chronology in the Italian pe-
ninsula. Quaternary International, 160 (1): 4-16.
- VARISCO A., 1881 - Epoca Neozoica. In: Note illustrative della Carta Geologica della provincia di Berga-
mo, pp. 13-42.

Indirizzo degli autori:

Anna Paganoni
Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo
Piazza Cittadella 10, I-24129 Bergamo

Benedetto Sala
Dipartimento di Biologia ed Evoluzione,
Università degli Studi di Ferrara
Via Savonarola 9, I-44121 Ferrara